LA PROVINCIA
DOMENICA 7 GIUGNO 2020

Camera di commercio, altra polemica Lecco chiede più visibilità sul logo

Il confronto

Mentre si cerca una mediazione sull'articolo dello statuto relativo dalle commissioni

Sabato di confronto per la Camera di commercio di Como e Lecco.

La commissione statuto, coordinata da Gaetana Mariani, si è riunita come preannunciato ieri mattina: obiettivo trovare una mediazione tra le due versioni dell'articolo 16. L'attività proseguirà martedì prossimo, ma si sono compiuti dei passi avanti. Aleggia però un altro elemento di divisione da superare: il logo dell'ente camerale. In questo caso, è Lecco che vorrebbe vedere più marcata la propria identità nella raffigurazione.

Ma l'elemento che aveva acceso il consiglio camerale di mercoledì scorso, era stato lo statuto, frutto di una meticolosa analisi in questi mesi di Mariani e dello team che ha lavorato con lei. Dopo la presentazione delle proposte a Lariofiere si era giunti a una votazione, che aveva evidenziato 17 voti per la versione principale da una parte e 14 per un'altra.

Che cos'aveva questa diversa stesura dell'articolo? Era meno sintetica o meglio venivano specificate le commissioni: Statuto e Regolamenti, Internazionalizzazione, Capitale umano Formazione e Orientamento, Innovazione, Territorio Infrastrutture e Mobilità, Credito, Turismo Cultura e Commercio, Economia civile, Ambiente e Sostenibilità, Società partecipate. Può sembrare una formalità, ma in realtà chi ha optato per la seconda versione (anche nell'apparentamento di maggioranza, vista la posizione espressa da Confindustria Como) la lega a un coinvolgimento più attivo del consiglio.

Nessun commento ufficiale ieri dopo la seduta, si dice che all'inizio qualche scintilla si sarebbe vista ancora, ma sono proseguiti gli sforzi di arrivare a una versione comune, magari lasciando le commissioni (fisse e temporanee) però riducendole. Nel traguardo di sintesi ha espresso fiducia fin dall'inizio il presidente Marco Galimberti.

Ci sarà ancora da lavorare anche sull'argomento logo. Nello statuto in corso di valutazione, viene specificato questo punto. Ovvero la Camera di Commercio «può dotarsi di emblema o logo per contraddistinguere l'ente e le peculiarità del suo territorio di riferimento». Prassi, questa che appartiene alle competenze del consiglio camerale.

Una prima bozza era stata presentata, omaggiando la realtà geografica che unisce naturalmente le due province, oltre a essere diventato un brand mondiale: vale a dire, il lago di Como. Ma a quanto pare in una Camera unica nata ormai più di un anno fa (senza contare il lavoro preparatorio) le identità territoriali sono ancora un terreno delicato. Sul fronte lecchese si chiede di dare adeguato risalto anche a Lecco, appunto, in modo visibile.

M. Lua.